



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI ATINA
VIA LIONE, 95 – 03042 ATINA (FR) - C.F. 91011040606
Tel. 0776610570 fax 07761810053 e.mail-fric821006@istruzione.it PEC fric821006@pec.istruzione.it
Sito Web www.ic-atina.gov.it

REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Art. 22 GENITORI

Elementi costitutivi del patto educativo fra la Scuola e le Famiglie

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e, pertanto, hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.
2. È dovere dei genitori:
 - trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
 - stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
 - controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul libretto personale e sul diario;
 - partecipare con regolarità alle riunioni previste;
 - favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
 - osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
 - sostenere gli insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa;
 - educare i propri figli ad un comportamento corretto durante la loro permanenza nella Scuola.
3. Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali con i genitori, nella scuola secondaria di I grado nell'ora di ricevimento prevista nelle prime due settimane di ogni mese, o quando venga fatta esplicita richiesta in tal senso dalla famiglia. In questo caso si concorda, tramite il diario degli alunni, l'orario di ricevimento.
4. In caso di sciopero del personale la scuola avvertirà le famiglie con apposito comunicato e con congruo anticipo. Non sempre sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni. In situazioni di emergenza verranno comunque impartite opportune disposizioni.
5. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.
6. È diritto dei Genitori essere tempestivamente e adeguatamente informati sul percorso scolastico dei propri figli e sulle opportunità offerte dall'Istituzione Scolastica attraverso il P.T.O.F.

Art. 23

Diritto di Assemblea

1. I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola nello spirito e secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n. 297.
2. Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.
3. L'Assemblea dei genitori può essere di classe, sezione, di plesso, dell'Istituzione Scolastica.

Art. 24

Assemblea di classe, sezione

1. L'Assemblea di classe o sezione è presieduta da un genitore eletto rispettivamente nel Consiglio di Interclasse, Intersezione, Classe. L'assemblea è convocata dal Presidente con preavviso di almeno cinque giorni. La convocazione può essere richiesta altresì:
 - dagli insegnanti;
 - da un quinto delle famiglie degli alunni della classe

2. Il Presidente richiede per iscritto l'autorizzazione al Dirigente Scolastico a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, alle famiglie.
3. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.
4. Dei lavori dell'Assemblea viene redatto verbale, a cura di uno dei componenti.
5. Copia del verbale viene inviata alla Presidenza dell'Istituto.
6. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti di classe.

Art. 26

Accesso dei genitori nei locali scolastici

1. Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi durante le attività didattiche o all'inizio delle stesse.
2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.
3. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale o periodico dei docenti oltre che in occasione delle riunioni degli OO.CC. di cui fanno parte.

Art. 27

ALUNNI

Diritti e doveri degli alunni: Principi Generali

1. **È impegno della Scuola** creare clima sereno e fiducioso, collaborativo ed aperto all'accoglienza, quale premessa e presupposto per un'educazione fondata sul rispetto affettivo e psicologico degli alunni e finalizzata alla promozione della responsabilità personale e sociale degli stessi.
2. **È diritto degli alunni**, ricevere un insegnamento qualificato, adeguato ai loro bisogni e rispettoso della loro libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e religione, nonché una valutazione tempestiva e trasparente che ne agevoli il processo di graduale presa di coscienza di sé, di autovalutazione e di autorealizzazione. A tal fine gli alunni dell'Istituto partecipano al dialogo educativo, collaborando ciascuno secondo le proprie capacità, attitudini ed inclinazioni alla propria crescita umana e culturale
3. **Ad essi, inoltre, compete il dovere** di partecipare attivamente alla vita e al lavoro della Scuola, di frequentare assiduamente le lezioni e le attività prescelte, di svolgere diligentemente i compiti assegnati e di impegnarsi nello studio.
4. **Lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"**, emanato con D.P.R. 24/6/1998 n. 249 e sostituito dal D.P.R. 235 del 21 novembre 2007, costituisce per tutte le componenti la Comunità Scolastica il necessario punto di riferimento nel quotidiano cammino della **Scuola**, intesa come **"luogo di formazione e di educazione"** e come **"comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale"**.
5. Gli alunni coltiveranno massimamente l'igiene personale e la decenza nel vestire.
6. Per la ricreazione, sono concessi agli alunni uno/due intervalli di dieci minuti, nel corso dei quali, sotto la sorveglianza dei docenti di turno, essi possono consumare la colazione e recarsi ordinatamente al bagno. Durante l'intervallo, la vigilanza sugli alunni è affidata ai docenti nelle aule e ai collaboratori scolastici nei corridoi e nei pressi dei bagni.
7. Non è consentito, di norma, agli alunni di allontanarsi dalle aule durante la prima ora di lezione. Durante le ore successive potranno uscire solo se autorizzati dai docenti.
8. È fatto divieto agli alunni di uscire dall'aula al cambio dell'ora di lezione e in occasione di momentanee assenze dell'insegnante. È, altresì, ad essi vietato affacciarsi alle finestre o ai balconi nonché intrattenersi a conversare con i compagni nei bagni o nei corridoi e fermarsi davanti alla porta di una classe non propria.
9. L'alunno che, col debito permesso, lascia la propria classe sia per recarsi al bagno che per qualsiasi altro motivo, deve tornare al suo posto nel più breve tempo possibile.
10. Durante l'orario delle lezioni non è consentito agli alunni di uscire dalla scuola. Soltanto il Preside o persona da lui delegata può autorizzare l'uscita anticipata degli alunni su richiesta di uno dei genitori o di chi ne fa le veci, al quale verranno affidati. In situazioni particolari, potranno essere affidati anche ad altri familiari o a maggiorenni solo se delegati dai genitori.
11. Al termine delle attività scolastiche, gli alunni che si avvalgono del trasporto pubblico, saranno accompagnati all'uscita dal collaboratore scolastico, gli altri saranno accompagnati all'uscita dal docente dell'ultima ora di lezione e riconsegnati esclusivamente ai genitori o a persone maggiorenni da essi delegate. Prevvia autorizzazione dei genitori, da compilare e sottoscrivere all'inizio di ogni anno scolastico, sarà consentita agli alunni l'uscita autonoma.
12. È proibito agli alunni portare a scuola oggetti estranei alla attività didattica o che, comunque, possano mettere in pericolo l'incolumità delle persone o distogliere l'attenzione.
13. È rigorosamente vietato utilizzare telefoni cellulari, videofonini, apparecchi audio, macchine fotografiche o video camere durante le lezioni, fatta salva l'autorizzazione del docente che ne rilevi la necessità o del Dirigente scolastico. All'inizio delle attività didattiche, i telefoni cellulari saranno riposti dagli alunni in una scatola presente in ogni classe e ritirati al termine dell'orario scolastico. Per qualsiasi necessità gli studenti potranno comunicare con la famiglia attraverso il telefono della scuola.

14. Ogni alunno avrà cura di custodire con diligenza i propri libri, quaderni e altro materiale scolastico; non arrecherà danno a quello degli altri. La Scuola non risponde di eventuali sottrazioni o smarrimenti.
15. Gli alunni occuperanno nelle aule i posti assegnati loro dai docenti e dovranno rispettare arredi, suppellettili e attrezzature didattiche, evitando di danneggiare i banchi, le sedie, gli armadi, le porte, nè deturperanno le pareti dei corridoi, delle aule, dei bagni.
16. Durante le attività extrascolastiche (visite e viaggi di istruzione, lezioni all'aperto, manifestazioni pubbliche ecc...) gli alunni dovranno rispettare le regole organizzative, seguire le indicazioni dei docenti, guide e autisti, non arrecare danni all'ambiente paesaggistico, al patrimonio storico-artistico, a strutture alberghiere e ai mezzi usati per il trasporto.
17. È sanzionabile il comportamento scorretto degli alunni tenuto sia negli spazi interni che in quelli esterni di pertinenza della Scuola.
18. I responsabili dei danni dovranno provvedere al risarcimento e saranno soggetti a sanzioni disciplinari se sarà accertata la colpa, lieve o grave che sia; si fa carico ai genitori di reintegrare alla Scuola le spese sostenute per nuovi acquisti o riparazioni, dei beni danneggiati o distrutti dai loro figli o di provvedervi direttamente.
19. In caso di ritardo a Scuola, gli alunni non possono essere ammessi alle lezioni senza l'ordine del Dirigente scolastico, del Collaboratore Vicario o dei responsabili di plesso. Nel caso di più ritardi ingiustificati (3 ritardi) saranno avvisati i genitori e gli alunni saranno giustificati solo se accompagnati.
20. Le assenze fino a cinque giorni saranno giustificate dai genitori sull'apposito libretto con firma depositata; quelle di durata superiore saranno giustificate mediante certificato medico da presentare al docente della prima ora. Gli alunni sprovvisti di certificato medico saranno ammessi in classe solo se autorizzati dal Dirigente o dai suoi collaboratori. Il dirigente può anche esigere che un genitore accompagni l'alunno per la giustificazione. Le assenze prolungate per motivi di famiglia vanno sempre comunicate anticipatamente alla scuola e giustificate.
21. Per le lezioni di educazione motoria gli alunni dovranno indossare la tuta e calzare le scarpe da ginnastica.
22. La distribuzione dei libri della biblioteca alunni, è affidata alla bibliotecaria, ove presente, che ne è responsabile, e avverrà secondo l'orario settimanale stabilito.

Art. 30

Norme regolamentari

23. Al suono della campana gli alunni entrano ordinatamente nelle rispettive aule accolti dall'Insegnante.
24. Gli alunni devono presentarsi a Scuola provvisti di tutto il necessario per il regolare svolgimento delle lezioni. Per nessun motivo è consentito agli alunni uscire dall'edificio.
25. Gli alunni devono portare giornalmente il diario delle lezioni e il libretto personale.
26. Non è consentito trattenersi nei corridoi durante i cambi d'ora.
27. Le uscite dall'aula durante le ore di attività o i cambi d'ora devono essere autorizzate dall'insegnante responsabile. La mancata osservanza di tali norme, ispirate alla tutela della sicurezza degli alunni, sono considerate mancanze gravi e saranno perseguite con provvedimenti disciplinari.
28. Gli alunni che arrivano in ritardo alle lezioni sono di regola ammessi in classe con autorizzazione del Dirigente, del collaboratore e dei referenti di plesso. I ritardi abituali sono considerati mancanze disciplinari.
29. La riammissione in classe dopo uno o più giorni di assenza avviene dietro presentazione di apposita giustificazione, firmata da un genitore o chi ne fa le veci, all'insegnante della prima ora. L'assenza superiore a cinque giorni continuativi, festivi compresi, va giustificata nel libretto personale e con certificato medico.
30. In caso di sciopero dei docenti e del personale A.T.A. le famiglie saranno preventivamente informate. Le eventuali assenze degli allievi dovranno comunque essere giustificate tramite libretto personale.
31. In ogni caso l'uscita dalla Scuola per giustificato motivo è consentita agli alunni solo se prelevati da un familiare o da persona incaricata con delega scritta.
32. Al termine delle attività scolastiche, gli alunni che si avvalgono del trasporto pubblico, saranno accompagnati all'uscita dal collaboratore scolastico, gli altri saranno accompagnati dal docente dell'ultima ora di lezione e riconsegnati esclusivamente ai genitori o a persone maggiorenni da essi delegate. Previa autorizzazione dei genitori, da compilare e sottoscrivere all'inizio di ogni anno scolastico, sarà consentita agli alunni l'uscita autonoma.
33. Gli alunni devono mantenere nella Scuola un comportamento dignitoso e rispettoso delle persone e dell'ambiente che li ospita nei suoi spazi interni ed esterni. In caso di volontario danneggiamento di attrezzature e suppellettili, il danno sarà addebitato alla famiglia; potranno inoltre essere adottati eventuali provvedimenti disciplinari.
34. Non è consentito portare a Scuola oggetti, pubblicazioni, materiali non attinenti le attività scolastiche. Fatti salvi gli eventuali provvedimenti disciplinari, detti materiali saranno requisiti e restituiti ai genitori, dopo un colloquio informativo.
35. Gli alunni e le alunne devono adottare un abbigliamento adatto all'ambiente scolastico e al contesto educativo.

36. Le alunne e gli alunni devono:
- mantenere un atteggiamento corretto e coerente con i principi della vita sociale e scolastica;
 - usare la lingua italiana nei rapporti interpersonali;
 - non assumere atteggiamenti che possono causare disturbo ad una serena e rispettosa convivenza civile, oltre che ad un ordinato svolgimento delle attività scolastiche
37. Le alunne e gli alunni condividono lo stile educativo dell'Istituto. A tal fine essi si sentono impegnati a prestare particolare attenzione ai più piccoli, ai disabili e agli stranieri.

Art. 34

Comunicazioni

Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

1. Nessun tipo di materiale informativo e di pubblicità varia - ad eccezione della saggistica scolastica - potrà essere distribuito nella Scuola senza la preventiva autorizzazione del D.S.
2. È garantita la possibilità di informazione ai genitori, purché senza oneri per l'Amministrazione, da parte di Enti e Associazioni, la cui attività abbia finalità culturali o di formazione.
3. È vietata la circolazione di materiale pubblicitario finalizzato a scopi economici e speculativi.

Art. 35

Comunicazioni docenti-genitori, Scuola-Famiglia

1. Il Piano Annuale delle Attività indica, per ciascun ordine di scuola, le modalità ordinarie di dialogo fra la Scuola e la Famiglia.
2. Docenti e genitori utilizzano di regola il diario degli alunni per comunicazioni reciproche legate alla quotidianità dei vissuti e del lavoro scolastico.
3. In caso di necessità la Scuola utilizza il mezzo postale o il mezzo telefonico, secondo i casi, per trasmettere informazioni relative alla frequenza, al profitto, al comportamento degli alunni, nonché l'eventuale segnalazione di interventi compensativi (recupero, sostegno) che l'alunno deve sostenere e il loro esito.
4. Le comunicazioni scritte o telefoniche alla Famiglia sono a carico dell'Istituzione Scolastica.
5. All'inizio dell'anno scolastico i docenti illustrano alle Famiglie e agli studenti le opportunità offerte dal P.T.O.F., comprensivo di tutte le attività facoltative e/o opzionali che si prevede di attuare nell'ambito dei Piani di Studio personalizzati. Il P.T.O.F. è depositato in ogni Plesso, a disposizione dei genitori, dei docenti e non docenti.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Il presente REGOLAMENTO di DISCIPLINA è redatto a norma dei seguenti riferimenti normativi:

- D.P.R. n. 235/2007(regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249/98, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria)
- art. 14 del D.P.R. 275/99
- L.71 /2017 (Cyberbullismo)

Art.1

FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI.

(art. 4 del DPR 235/2007)

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità e proporzionalità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esse derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica. Sono sanzionabili sia le mancanze commesse all'interno dell'istituto, durante l'attività didattica ordinaria o aggiuntiva, sia quelle commesse in altre sedi esterne all'istituto, in occasione di: uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione, attività sportive o culturali.

L'applicazione delle sanzioni previste dal seguente regolamento disciplinare non esclude la denuncia del fatto all'autorità competente qualora il medesimo costituisca illecito.

Art. 2

COMPORAMENTI SANZIONABILI

Con riferimento allo sviluppo delle Competenze sociali e civiche e ai doveri degli studenti individuati nel Patto Educativo di Corresponsabilità e nel Regolamento d'Istituto, vengono di seguito individuati i comportamenti sanzionabili:

Mancanze di tipologia A: mancanze gravi**Mancanze di tipologia B: mancanze lievi****RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEL MATERIALE ALTRUI**

TIPO DI MANCANZA	SANZIONE
<p>1) Danneggiare con colpa o dolo strumenti o ambienti della scuola, ivi compreso imbrattare banchi, pareti o parti esterne dell'edificio scolastico, ovvero compiere atti vandalici con danneggiamento di attrezzature didattiche e strumentazione tecnologica, di beni mobili o immobili appartenenti al patrimonio pubblico, al personale scolastico, ai compagni. (A)</p>	<p>1) Richiamo verbale. Annotazione sul registro di classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione scritta ai genitori e relativa convocazione. ▪ Risarcimento del danno da parte della famiglia dell'alunno responsabile; Qualora non venga individuato il responsabile il danno verrà risarcito da tutta la classe. ▪ Ripristino ambiente danneggiato. ▪ Individuazione attività socialmente utili all'interno della scuola.
<p>2) Manomettere registri di classe o dei professori (A)</p>	<p>2) Annotazione sul registro di classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Convocazione dei genitori. ▪ Eventuale sospensione dalle lezioni.
<p>3) Appropriarsi indebitamente di oggetti e valori (A)</p>	<p>3) Scuse immediate all'alunno offeso. Annotazione sul registro di classe. Convocazione dei genitori. Restituzione del sottratto ed eventuale risarcimento. Eventuale sospensione dalle lezioni.</p>
<p>4) Abbandonare rifiuti o lasciare sporchi o in disordine i locali della scuola dopo averli utilizzati. (B)</p>	<p>4) Richiamo verbale. Ripristino ambiente danneggiato.</p>

RISPETTO DELLE PERSONE

TPO DI MANCANZA	SANZIONE
<p>1) Commettere continui reati che violino le dignità e il rispetto per la persona umana, ovvero atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità (violenza fisica, verbale o psicologica) tali da determinare seria apprensione a livello sociale. (A)</p>	<p>1/2) Annotazione sul registro di classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Convocazione dei genitori. ▪ Convocazione del consiglio di classe o d'Istituto ed allontanamento dalla comunità scolastica. ▪ Denuncia alle Autorità competenti da parte del D.S. nei casi previsti dalla legge (gravi atti di bullismo, spaccio di sostanze illecite (ecc.).
<p>2) Commettere reati di particolare gravità ivi compresi falsificare, sottrarre o distruggere documenti, aggredire fisicamente, partecipare a risse, spacciare stupefacenti. (A)</p>	<p>3) Richiamo verbale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuse immediate alla persona offesa. ▪ Annotazione sul registro di classe. ▪ Eventuale sospensione dalle lezioni.
<p>3) Comportamento non educato e non rispettoso nei confronti di tutto il personale scolastico: uso di un linguaggio verbale o gestuale offensivo, ingiurioso o diffamante nei confronti delle Istituzioni, del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale scolastico o dei propri compagni. (A)</p>	<p>4) Richiamo verbale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuse immediate alla persona offesa. ▪ Annotazione sul registro di classe. ▪ Sospensione dalle uscite didattiche. ▪ Comunicazione scritta ai genitori. ▪ Eventuale sospensione dalle lezioni.
<p>4) Porre in atto comportamenti che contrastino con la salvaguardia della sicurezza propria ed altrui, quali scherzi molesti, spintoni, lancio di oggetti o qualsiasi altro comportamento a rischio che possa creare situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone. (A)</p>	<p>5) Richiamo verbale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuse immediate alla persona offesa.
<p>5) Sottrarre temporaneamente o nascondere</p>	

<p>beni altrui. (B)</p> <p>6) Utilizzo di un abbigliamento non decoroso. (B)</p>	<p>6) Richiamo verbale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione scritta ai genitori e relativa convocazione.
---	---

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

TIPO DI MANCANZA	SANZIONE
<p>1) Mettere in atto comportamenti che contrastino con disposizioni organizzative, norme di sicurezza e di tutela della salute, ivi compreso fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze, assumere alcolici o droghe. (A)</p> <p>2) Possedere ed usare oggetti potenzialmente pericolosi. (A)</p> <p>3) Falsificare la firma dei genitori o dei docenti. (A)</p> <p>4) Assumere atteggiamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni, disturbare o interrompere la lezione senza motivo. Allontanarsi senza permesso. (B)</p> <p>5) Rifiutarsi di svolgere il compito assegnato in classe. Copiare durante lo svolgimento delle verifiche scritte. Possedere e diffondere materiale non attinente le attività didattiche. (B)</p> <p>6) Non Frequentare regolarmente le lezioni per assenze ingiustificate o per ripetuti ritardi e/o uscite anticipate (non giustificati da motivi di salute o di famiglia). (B)</p> <p>7) Rientrare in ritardo alla fine degli intervalli e nei trasferimenti dalle aule ai laboratori e viceversa. Non rispettare l'assegnazione del posto. (B)</p> <p>8) Ripetuta dimenticanza del materiale scolastico o uso improprio dello stesso. Mancata esibizione e/o consegna dei lavori domestici. (B)</p> <p>9) Mancata o ritardata notifica ai genitori delle comunicazioni della scuola. (B)</p>	<p>1) Richiamo verbale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Annotazione sul registro di classe e dell'insegnante. • Convocazione dei genitori. • Convocazione del consiglio di classe o d'Istituto per eventuale allontanamento dalla comunità scolastica. • Denuncia alle Autorità competenti da parte del D.S. nei casi previsti dalla legge (uso di sostanze illecite). <p>2) Richiamo verbale Annotazione sul registro di classe e dell'insegnante.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sequestro dell'oggetto e convocazione della famiglia per la restituzione. <p>3) Richiamo verbale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Annotazione sul registro di classe e dell'insegnante. • Convocazione dei genitori. • Convocazione del consiglio di classe per eventuale allontanamento dalla comunità scolastica. <p>4-5-6-7-8-9-10) Richiamo verbale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Annotazione sul registro di classe e dell'insegnante. • Comunicazione scritta ai genitori e relativa convocazione.

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato un forte incremento del fenomeno del cyberbullismo, definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71 come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". La scuola, come previsto

dalla legge, promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari. Sono previste attività progettuali in collaborazione con associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, nonché con il supporto di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, volte a promuovere l'educazione alla legalità, misure di sostegno per i minori vittime di atti di cyberbullismo nonché di rieducazione dei minori artefici di tali condotte attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale. I comportamenti che si configurano come forme di cyberbullismo, perché rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017, opportunamente accertati, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DEI SOCIAL NETWORK

<p>1) Utilizzare in modo non appropriato strumenti e sussidi in dotazione all'Istituto: navigazione in internet non autorizzata o comunque non finalizzata a scopi didattici (B)</p> <p>2) Non rispettare le norme previste dal regolamento di utilizzo dell'aula multimediale (es. utilizzo di software o periferiche esterne non autorizzate) (B)</p> <p>3) Usare telefoni cellulari, videofonini, apparecchi audio, macchine fotografiche o video camere e, in generale, apparecchiature non consentite durante le lezioni, fatta salva l'autorizzazione del docente che ne rilevi la necessità o del Dirigente scolastico. (B)</p> <p>4) Utilizzare senza autorizzazione telefoni e apparecchi di registrazione ambientale per fotografare/riprendere/registrar tutti i componenti dell'istituzione scolastica durante l'espletamento delle rispettive attività (A)</p> <p>5) Diffondere e pubblicare registrazioni audio-video lesive della dignità personale e dell'immagine dell'Istituto (A)</p> <p>6) Utilizzare chat-line e/o Forum e/o Blog finalizzate alla diffusione di ingiurie, molestie, calunnie, diffamazione, furto di identità, lesive della dignità personale del minore o di uno o più membri della sua famiglia (A)</p> <p>7) Diffondere notizie denigratorie su di una persona con lo scopo intenzionale di isolarla dal gruppo e metterla in ridicolo (A)</p>	<p>1; 2) Annotazione sul registro di classe. Comunicazione scritta ai genitori.</p> <p>3) Annotazione sul registro di classe. Acquisizione temporanea dell'apparecchiatura non consentita e consegna della stessa al Dirigente Scolastico, che provvederà a contattare la famiglia dell'allievo per ritirarla.</p> <p>4) Annotazione sul registro di classe. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Convocazione dei genitori. ▪ Convocazione del consiglio di classe ed allontanamento dalla comunità scolastica </p> <p>5; 6; 7) Annotazione sul registro di classe. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Convocazione dei genitori. ▪ Convocazione del consiglio di classe o d'Istituto ed allontanamento dalla comunità scolastica. ▪ Denuncia alle Autorità competenti da parte del D.S. nei casi previsti dalla legge 71/2017. </p>
---	--

Le sanzioni disciplinari saranno inserite nel fascicolo personale dell'alunno e come quest'ultimo, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Infatti, le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili, a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento ad altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa (es. violenza sessuale).

LE SANZIONI DISCIPLINARI PER LE MANCANZE COMPIUTE DURANTE LA SESSIONE D'ESAME SONO INFLITTE DALLA COMMISSIONE D'ESAME E SONO APPLICABILI ANCHE AI CANDIDATI ESTERNI.

Dopo un'ammonizione sul registro di classe riguardante mancanze di tipologia A, oppure tre ammonizioni riguardanti mancanze di tipo B è prevista, comunque, l'esclusione dell'alunno dalle visite guidate e dai viaggi di istruzione.

Tutti i provvedimenti che prevedono un'ammonizione scritta, incideranno negativamente sul giudizio quadrimestrale e finale del comportamento.

Art. 4 PROCEDURE

Ammonizione verbale del Docente

Il Docente ammonisce verbalmente lo studente e ne prende nota sul registro personale (R).

Ammonizione scritta del Docente

Il Docente ammonisce lo studente, annota sul Registro di classe il comportamento sanzionato e ne dà comunicazione alla famiglia tramite il libretto personale dello studente.

Ammonizione e diffida scritta del D.S.

Su segnalazione di un Docente, Il Dirigente Scolastico, compila il documento di ammonizione ovvero di diffida e annota il provvedimento nel Registro di classe.

La Segreteria provvede ad allegarlo al fascicolo personale dello studente e ad inviarne copia alla famiglia

Allontanamento fino a 3 giorni

Su segnalazione di un Docente, Il Dirigente Scolastico avvia la procedura di allontanamento, convocando il Consiglio di classe allargato, previa lettera alla famiglia dello studente con contestazione del comportamento sanzionabile.

Lo studente viene comunque invitato ad esporre le proprie ragioni nel Consiglio di classe allargato, che, informato dei fatti e sentiti i protagonisti dell'episodio da sanzionare, delibera, in composizione ristretta alla sola componente docenti, il conseguente provvedimento disciplinare. Contestualmente, è offerta allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

Il provvedimento adottato deve essere annotato nel Registro di classe, trascritto nel fascicolo personale dello studente e comunicato alla famiglia.

Allontanamento da 4 a 15 giorni

Su segnalazione di un Docente, Il Dirigente Scolastico avvia la procedura di allontanamento, convocando il Consiglio di classe allargato, previa lettera alla famiglia dello studente, con contestazione del comportamento sanzionabile. Lo studente viene comunque invitato ad esporre le proprie ragioni nel Consiglio di classe allargato, che, informato dei fatti e sentiti i protagonisti dell'episodio da sanzionare, delibera, in composizione ristretta alla sola componente docenti, il conseguente provvedimento disciplinare. Contestualmente, è offerta allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

Il provvedimento adottato deve essere annotato nel Registro di classe, trascritto nel fascicolo personale dello studente e comunicato alla famiglia.

Allontanamento da 16 giorni fino al termine dell'attività didattica

Il Dirigente scolastico, constatata la gravità dell'infrazione propone, mediante specifica deliberazione della Giunta Esecutiva, la convocazione di un apposito Consiglio d'Istituto. Per la convocazione della Giunta Esecutiva e del Consiglio d'Istituto è possibile ricorrere alla procedura d'urgenza, con conseguente riduzione al minimo dei tempi normalmente previsti.

- La seduta disciplinare dell'Organo competente è divisa in due momenti.

1. Il primo momento è finalizzato alla ricostruzione dell'evento (fase dibattimentale): lo studente interessato ha diritto a partecipare a tale momento e se minorenni, può essere assistito dai genitori. L'interessato può avvalersi di testimoni a suo favore e presentare una memoria, che può essere anche sostitutiva della presenza. L'Organo competente può deliberare anche in assenza dello studente interessato (e, nel caso di minorenni, dei suoi genitori) e della predetta memoria scritta, purché vi sia certezza dell'avvenuta convocazione.

2. Il secondo momento è finalizzato alle decisioni da assumere (fase deliberativa): a tale momento l'alunno interessato e i suoi genitori non sono ammessi.

- La seduta dell'Organo competente è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto. Al secondo momento (fase deliberativa) della seduta non possono partecipare membri in conflitto di interesse. Ai fini "presenza del numero legale", i membri in conflitto di interesse sono esclusi dal computo.

- Il presidente, a fronte di casi complessi, verificata l'impossibilità di concludere in un'unica seduta l'intera procedura, può disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in altro giorno, avendo però cura di evitare inopportune dilazioni della tempistica.

- La decisione dell'organo competente, adottata a maggioranza e debitamente motivata, viene comunicata con atto formale allo studente. Nel caso di studente minorenni, la comunicazione è rivolta anche alla famiglia.

Art. 5 CONVOCAZIONE DEI GENITORI

Le ammonizioni e le diffide scritte, sia da parte dei Docenti che da parte del Dirigente scolastico, comporteranno sempre la convocazione dei genitori dello studente.

Art. 6

RISARCIMENTO DEL DANNO

Alle sanzioni disciplinari di cui sopra potrà sommarsi l'onere del risarcimento del danno.

Pertanto:

- l'alunno riconosciuto responsabile di danneggiamento dei locali è tenuto a risarcire il danno;
- in caso che il responsabile o i responsabili non vengano individuati sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica;
- nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento;
- qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, ecc.) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme utilizzano quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della classe per motivi didattici, l'aula viene equiparata al corridoio;
- se i danni riguardano spazi collettivi quali l'atrio e l'aula magna, il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica;
- è compito dell'Giunta Esecutiva fare la stima dei danni verificatisi e comunicare per lettera agli studenti interessati ed ai loro genitori la richiesta di risarcimento per la somma spettante;
- le somme derivate da risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso sia, se possibile, attraverso interventi diretti in economia.

Art. 7

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è un organo collegiale introdotto nella scuola secondaria, di primo e secondo grado, dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 289/1998).

Le sue funzioni sono:

- a) prevenire ed affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti ed avviarli a soluzione;
- b) esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti.

In caso di ricorso da parte dei genitori va garantito da un lato il diritto di difesa degli studenti e, dall'altro, la snellezza e rapidità del procedimento, che dovrà svolgersi e concludersi entro dieci giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

La sanzione non potrà essere eseguita in pendenza del procedimento di impugnazione.

Dell'Organo di Garanzia fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che lo presiede, un docente titolare e un docente supplente designati dal Consiglio d'Istituto e due genitori eletti nelle votazioni del rinnovo dei Consigli di classe. I genitori della scuola secondaria di I grado, nel contempo elettori e candidati, esprimeranno una preferenza. Non sono previste liste di candidati. Risulteranno eletti i due genitori che avranno riportato il maggior numero di preferenze; a parità di preferenze sarà nominato il genitore più anziano. Gli altri, votati ma non eletti, subentreranno nelle situazioni di incompatibilità (lo studente sanzionato è figlio del genitore eletto).

Al docente titolare subentrerà il docente supplente in caso di incompatibilità (il docente che fa parte dell'Organo di Garanzia è lo stesso che ha erogato la sanzione).

Le funzioni di segretario vengono svolte dal Docente.

Per la validità delle deliberazioni è richiesto il voto favorevole della metà più uno dei componenti effettivamente partecipanti alla seduta; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Eventuali astensioni non influiscono sul conteggio dei voti.

Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

L'organo di garanzia resta in carica 3 anni.

Art. 8

ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

L'organo di garanzia regionale, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, è composto, di norma, da tre docenti e tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Ha competenza a decidere sui reclami contro le violazioni del regolamento.

Il termine per la proposizione del reclamo è di quindici giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola. L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'amministrazione. Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri contro interessati. Entro trenta giorni l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere.

Qualora entro tale termine l'organo non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di quindici giorni una sola volta

NATURA DELLA MANCANZE CHE POSSONO ESSERE SANZIONATE CON SOSPENSIONE FINO A 15 GIORNI (La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo; l'organo competente è il Consiglio di Classe)

- Impedimento reiterato del regolare andamento della vita scolastica.
- Episodi di intolleranza razziale, religiosa, umana nei confronti dei più deboli.
- Episodi di aggressività fisica e/o verbale.
- Reati di furto comprovato di denaro e oggetti di valore, manomissione, danneggiamento o furto di documenti scolastici (es. documento di valutazione).
- Uso di un linguaggio verbale o gestuale offensivo, ingiurioso o diffamante nei confronti delle Istituzioni, del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale scolastico o dei propri compagni.
- Falsificare la firma dei genitori o dei docenti.
- Fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze.
- Danneggiare volontariamente attrezzature e strutture della scuola.
- Danneggiare, manomettere e utilizzare in modo improprio presidi e dispositivi antincendio e di sicurezza.
- Scherzi molesti, spintoni, lancio di oggetti o qualsiasi altro comportamento a rischio che possa creare situazioni di pericolo.
- Utilizzare senza autorizzazione apparecchi di registrazione ambientale per riprendere/registrarre componenti dell'istituzione scolastica durante l'espletamento delle rispettive attività.
- Diffondere e pubblicare registrazioni audio-video lesive della dignità personale e dell'immagine dell'Istituto.
- Utilizzare chat-line e/o Forum e/o Blog finalizzate alla diffusione di ingiurie, molestie, calunnie, diffamazione, furto di identità, lesive della dignità personale del minore o di uno o più membri della sua famiglia.
- Diffondere notizie denigratorie su di una persona con lo scopo intenzionale di isolarla dal gruppo e metterla in ridicolo.

NATURA DELLA MANCANZE CHE POSSONO ESSERE SANZIONATE CON SOSPENSIONE OLTRE I 15 GIORNI (La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo; l'organo competente è il Consiglio di Istituto)

- Reati di particolare gravità, perseguibili d'ufficio o per i quali l'autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale; comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.
- Reiterati comportamenti che prevedono la sospensione fino a 15 giorni.
- Gravi violenze fisiche.
- Partecipazione a risse.
- Violenze sessuali.
- Atti vandalici.
- Incendi e allagamenti.
- Assunzione di alcolici o droghe.
- Spaccio di stupefacenti.
- Gravi atti di bullismo.
- Gravi atti di cyberbullismo: diffusione di immagini e video a carattere sessuale o comunque lesive della dignità personale, ricatti, induzione al suicidio.

SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO (l'organo competente è il consiglio di Istituto)

Per la sua applicazione devono concorrere le seguenti condizioni:

- 1) ipotesi di recidiva, nel caso di fatti che violino la dignità e il rispetto per la persona, oppure atti di grave violenza o connotati da gravità tale da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) impossibilità di interventi tesi al reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

SANZIONI CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE DELLO STUDENTE DALLO SCRUTINIO FINALE O LA NON AMMISSIONE ALL' ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI (l'organo competente è il Consiglio di Istituto)

Nei casi più gravi di quelli di cui ai punti precedenti, tali da determinare seria apprensione a livello sociale, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi se **"non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico"**.

SANZIONI ALTERNATIVE

In alternativa alle sanzioni inflitte o in accompagnamento ad esse, è possibile concordare lo svolgimento di una attività a favore della comunità scolastica. Tale attività, la cui finalità deve essere esclusivamente di tipo rieducativo, è proposta dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del Consiglio di classe. Per un certo periodo, variabile a seconda del "reato" e delle sanzioni, gli studenti, oggetto del provvedimento, frequenteranno le lezioni ma, in tempi non coincidenti con quelli della normale attività didattica, svolgeranno operazioni utili alla comunità scolastica quali ad esempio:

- a) Attività manuali volte al ripristino di attrezzature, arredi, beni scolastici in genere.
- b) Attività di manutenzione, tinteggiature e pulizia dei locali scolastici (aule, corridoi, bagni, ecc.).
- c) Eliminazione di situazione di degrado di locali o spazi scolastici, o dell'ambiente in generale.
- d) Presenza in Istituto, oltre l'orario scolastico, per attività di studio, ricerca, o tutoraggio.
- e) Attività da svolgersi nell'ambito di iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- g) Attività di collaborazione con i responsabili della biblioteca scolastica per il riordino dei libri.
- h) Frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.
- i) Volontariato in collaborazione con associazioni del territorio.
- l) Altre attività suggerite dai componenti il Consiglio di classe, o dai genitori dell'alunno.

DA RESTITUIRE ALLA SCUOLA

Noi sottoscritti

.....e.....genitori dell'alunno/a
.....frequentante la Scuola Secondaria di I grado di
.....classe..... Sez.....,

Dichiariamo

di aver ricevuto il Regolamento di Disciplina della Scuola Secondaria di I grado che firmiamo per condivisione ed accettazione.

DATA

FIRMA

.....

.....

.....